

## PESCARA

### 7) Cattedrale di San Cetto

Via G. D'Annunzio, Telefono: +39 085 429001

Siamo dinanzi alla facciata della Cattedrale di San Cetto: a destra, all'incrocio tra Viale D'Annunzio e Via Conte di Ruvo, scorgiamo la facciata "liberty" del Teatro Michetti, a sinistra si apre Piazza Garibaldi, alberata, con al centro il monumento in pietra bianca che ricorda la Guerra e la Ricostruzione, opera di Pietro Cascella. Proprio sul marciapiede di fronte alla Chiesa, una lastra di vetro protegge alcuni ruderi nel sottosuolo; sono di un edificio sacro dell'undicesimo secolo, eretto forse sui resti di una sinagoga per ricordare un sacrilegio compiuto da alcuni Ebrei. Ma osserviamo la facciata in pietra bianca della Cattedrale, distinta in tre parti da lesene, con altrettanti portali su cui si aprono finestre circolari. Il coronamento orizzontale è ispirato a un motivo architettonico di altre chiese abruzzesi del periodo romanico, come la Basilica di Collemaggio all'Aquila e il Duomo di Atri. Questo però è un edificio moderno, costruito nel 1933 su disegno di Cesare Bazzani e per iniziativa dell'Abate Brandano che ebbe incoraggiamento e aiuti da Gabriele D'Annunzio. Fu allora denominato Tempio Nazionale della Conciliazione, per celebrare i Patti Lateranensi tra l'Italia e la Santa Sede del 1929. Ma oggi è più noto come Cattedrale di San Cetto, dal nome del Santo vescovo e martire patrono di Pescara. Passiamo all'interno, a pianta basilicale con abside e tre navate. Il transetto è sopraelevato, come in altre chiese romaniche della regione. A destra del transetto c'è la cappella dedicata a San Cetto, mentre sulla sinistra, chiusa da un cancello in ferro battuto, si trova la cappella funeraria di Luisa De Benedictis, la madre di Gabriele D'Annunzio. Accanto all'ingresso, una tela che rappresenta San Francesco in preghiera, attribuita al pittore secentesco Guercino, è un dono del poeta per onorare la memoria della madre che, dapprima sepolta nel cimitero di San Silvestro sotto una rozza croce di legno, ora sistemata in fondo alla cappella, fu qui traslata nel 1949 e racchiusa nell'arca scolpita da Arrigo Minerbi. Su di essa è raffigurata una giovane donna immersa nel sonno.

# Abruzzo Audioguide

